

Canepa, cresce la fiducia dei sindacati

Tessile. Apprezzamento su tempi e comunicazione dell'ad che ha reso note le proposte di partnership
«Continuità aziendale e tutela dei posti di lavoro. Meglio l'accordo con un comasco? No, non è una discriminante»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

MARILENA LUALDI

Bene il rispetto dei tempi di lavoro e di comunicazione sulle trattative per Canepa. Ora avanti così, costruendo un futuro per l'azienda rapidamente.

Le proposte

All'indomani dell'annuncio dell'amministratore delegato dell'azienda tessile Marco Cordeddu, anche i sindacati esprimono soddisfazione con cautela: non c'è niente da festeggiare, ma positivo è il riscontro di quelle nove offerte non vincolanti. Confermano come Canepa sia percepita ancora come un marchio forte.

I rappresentanti sindacali hanno apprezzato che Cordeddu li abbia convocati per aggiornarli, prima di dare ufficialità

■ «Siamo all'inizio del percorso. Bene le offerte di operatori italiani»

■ «Sarebbe un peccato dividere un'azienda così importante»

esterna della notizia. Dorian Battistin della Filctem Cgil di Como osserva: «Ci ha informato in tempo reale. E auspichiamo che lo faccia anche a fine febbraio, con la seconda fase delle offerte vincolanti. Come è positivo aver rispettato i tempi brevi e che più di un partner sia interessato al gruppo intero».

Accolto favorevolmente il metodo, i sindacati entrano nel merito. Nove soggetti - in maniera non vincolante ma ufficiale - hanno messo nero su bianco il loro interesse. Ora l'amministratore delegato incontrerà e approfondirà. Bisogna essere celeri, si vuole agire entro fine febbraio come annunciato.

L'obiettivo condiviso dalle parti, la continuità aziendale. «E noi ci batteremo - prosegue Battistin - per i lavoratori». Attualmente 700 nell'intero gruppo compreso il Salento, circa 400 negli stabilimenti di San Fermo e Cavallasca. Poi: «Un partner industriale offre più garanzie sulla continuità, pur sapendo che comunque difficoltà da gestire ci saranno».

Tutti soggetti italiani, qualcuno anche comasco. Appartenere al distretto sarebbe un punto in più? Per Battistin no.

Nemmeno per Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi. «Mi interessa che siano seri, non la provenienza - osserva il sindacalista - Cosa

vogliono fare, come e con quante persone. Inoltre tutto ciò testimonia che il fondo non è sceso dal cavallo». E non è detto che lo faccia, nel senso appunto che si parla di partner o compratori: DeA Capital Alternative Funds Sgr Spa (attualmente con il 67% delle quote societarie) potrebbe rimanere nel futuro di Canepa con un socio.

La filiera

E Costantino aggiunge: «Questa è una bella azienda, non le manca nulla, ha brand, capacità e strutture e ha la professionalità. Sarebbe un peccato dividerla perché ha tutta la filiera interna».

Si è pronti a lavorare insieme per il bene comune, ciascuno nel proprio ruolo. Dice Serena Gargiulo della Uiltec Lario: «Bisogna rimanere prudenti, concordiamo, bando all'entusiasmo. Però nove offerte sono importanti e il team dell'azienda sta lavorando tantissimo, in modo certosino».

Poi precisa: «Siamo all'inizio del percorso, ma è apprezzabile la risposta e il fatto che siano partner italiani, fa ulteriormente piacere».

Meglio se comaschi? «Nel territorio ci sono esperienze positive ma anche negative - riflette Gargiulo - Da fuori possono anche venire ventate nuove a livello di competitività. Quello che conta è il mantenimento dell'occupazione».



L'ingresso della sede principale del Gruppo a San Fermo della Battaglia

La scheda

I tempi per il piano di rilancio

Canepa dal 28 maggio 2018 è controllata al 67% del fondo IDeA ccr II (De Agostini) e lo scorso 11 dicembre ha ottenuto il concordato in bianco dal Tribunale di Como. Da qui la corsa contro il tempo, considerati i 120 giorni accordati per la presentazione di un piano di rilancio. L'obiettivo

del gruppo da 85 milioni di ricavi nel 2017 è quello di una risoluzione in tempi brevi, considerato che ad aprile scadrà la cassa integrazione straordinaria, che interessa il 10% degli impiegati a rotazione, avviata per scongiurare il licenziamento dei 105 esuberanti annunciati in agosto.